

AKS0071 7 MED 0 DNA NAZ

SALUTE: FINO AL 10 MAGGIO A BOLOGNA INCONTRI E DIBATTITI SULLA LUNGA VITA =

Roversi Monaco, il Festival della Scienza Medica si rivolge a tutti

Bologna, 7 mag. (AdnKronos Salute) - Il Festival della Scienza Medica, che si è aperto oggi a Bologna con la relazione del Premio Nobel per la Medicina Luc Montagnier, "si rivolge alla società, perché se c'è una cosa che riguarda tutti è la medicina". Lo ha spiegato ai cronisti Fabio Roversi Monaco, presidente di Genus Bononiae, che promuove l'evento insieme alla Fondazione Carisbo, con il patrocinio del ministero della Salute, della Regione Emilia Romagna, del Comune di Bologna, dell'Alma Mater e dell'Ufficio scolastico regionale.

Un evento, che si fregia della presenza di 4 premi Nobel per la medicina (oltre a Montagnier, anche Andrew Fire, Erwin Neher e Kary Mullis, e che proseguirà fino al 10 maggio sotto le Due Torri. 'La lunga vita' è il tema di questa prima edizione, ma già si pensa all'edizione del prossimo anno. L'intenzione, infatti, è quella di dare continuità all'appuntamento che, ha aggiunto Roversi Monaco, "vorrebbe anche smuovere il clima, forse un po' troppo lasso", che si è creato sul territorio attorno ai temi della cultura e della ricerca in materia di medicina e salute. (segue)

(Mcb/AdnKronos Salute) 07-MAG-15 19:30

AKS0072 7 MED 0 DNA NAZ

SALUTE: FINO AL 10 MAGGIO A BOLOGNA INCONTRI E DIBATTITI SULLA LUNGA VITA (2) =

(AdnKronos Salute) - Sul fronte dei fondi a sostegno della ricerca, invece, rispondendo ai cronisti Roversi Monaco ha spiegato: "In tutta la mia vita, di cui 15 anni vissuti da rettore, non sono mai ricorso allo Stato, ho sempre cercato io i fondi per la ricerca. Certo lo Stato deve darne, ma parlare della mancanza di fondi tutte le volte, per poi scoprire che molto spesso questi vengono investiti male, è una cosa che non è nel mio Dna".

Il Festival si articola tra momenti di approfondimento, incontri, conferenze, dibattiti, ma anche mostre e visite guidate nei luoghi che hanno fatto la storia della medicina. "Non dimentichiamo - ha concluso infatti Roversi Monaco - che Bologna prima di essere 'la grassa' è stata 'la dotta', e che a Bologna nel dodicesimo secolo c'erano 10 mila studenti, di cui il 90% stranieri", che hanno animato uno degli Atenei più antichi del mondo, dando il loro contributo anche all'evoluzione della medicina occidentale. (Mcb/AdnKronos Salute) 07-MAG-15 19:30

AKS0066 7 MED 0 DNA NAZ

SALUTE: MONTAGNIER, PER VIVERE A LUNGO IMPORTANTE BAGAGLIO GENETICO E CULTURA =

Il Nobel apre a Bologna il Festival della Scienza medica

Bologna, 7 mag. (AdnKronos Salute) - Per vivere in salute a lungo l'uomo "ha due valigie: un bagaglio genetico ed un bagaglio culturali, e sono entrambi molto importanti". Lo ha detto il premio Nobel per la medicina e scopritore del virus dell'Aids Luc Montagnier, aprendo nel salone del Podestà di Palazzo Re Enzo a Bologna, il Festival della Scienza medica, promosso dalla Fondazione Carisbo e Genus Bononiae. "Il bagaglio genetico, testimonianza della grande evoluzione - ha aggiunto il Nobel - va protetto da un agire in modo sconsiderato, quello culturale invece ha bisogno della trasmissione di sapere tra generazioni".

"Vivere a lungo significa vivere in buona salute", ha proseguito Montagnier, rimarcando che "la medicina preventiva ci consentirà di eliminare il fardello delle malattie croniche" come quelle cardiovascolari o neuro-degenerative, ma anche le malattie allergiche, autoimmuni e articolari che hanno in comune caratteristiche come "lo stress ossidativo e i fattori ambientali, a cominciare dall'inquinamento atmosferico, alimentare, fino al rumore di fondo elettromagnetico che può comportare molti rischi".

A questi si aggiungono fattori di rischio legati al comportamento come l'uso di alcool, tabacco, un'alimentazione non equilibrata e uno scarso esercizio fisico. Prevenzione, predizione, personalizzazione e partecipazione. Questi i 4 pilastri, indicati dal Premio Nobel, su cui fondare una medicina che possa accompagnare la vita dell'uomo, preservando longevità e salute. "Spero che un giorno potremo non certo divenire immortali - ha aggiunto Montagnier - ma sbarazzarci delle malattie che ci affliggono". E per fare questo, ha concluso, "bisogna far capire alle persone che devono fare controlli ed esami preventivi quando stanno bene", senza aspettare i sintomi di una malattia. Prevenire, insomma, e non attendere di dover curare.

(Mcb/AdnKronos Salute) 07-MAG-15 19:01

AKS0074 7 ALI 0 DNA NAZ

SALUTE: AL FESTIVAL DI BOLOGNA LA NUTRACEUTICA E I COLORI PER STARE BENE =

Cantelli Forti, attenzione ai falsi miti alimentari che vanno tanto di moda

Bologna, 7 mag. (AdnKronos Salute) - 'La nutraceutica: la via colorata per la salute'. Questo il titolo dell'incontro con il professore ordinario di Farmacologia e Farmacoterapia all'Università di Bologna Giorgio Cantelli Forti e con la tossicologa dell'Alma Mater Silvana Hrelia, che si è tenuto oggi a Palazzo Re Enzo, nella prima giornata del Festival della Scienza Medica, in programma fino al 10 maggio sotto le Due Torri. Il festival, al suo debutto, è promosso dalla Fondazione Carisbo e Genus Bononiae. Al centro dell'approfondimento di oggi pomeriggio, dunque, i nutraceutici, ovvero i componenti di alimenti che forniscono importanti benefici per la prevenzione di patologie cronic-degenerative.

Se la salute si conquista a tavola, l'Oms raccomanda il consumo di

almeno 400 grammi di frutta e verdura al giorno, possibilmente in 5 diversi momenti della giornata e scegliendo tra 5 colori diversi, per garantire l'assunzione equilibrata dei componenti di questi cibi. Il colore, infatti, è un indice empirico dei tipi di nutraceutici contenuti negli alimenti e del conseguente effetto protettivo. In sostanza, a seconda del colore, frutta e verdura forniscono un aiuto concreto per prevenire una malattia piuttosto che un'altra.

Nello spiegare ai cronisti quale sia la tavolozza giusta per nutrirsi bene, Cantelli Forti ha rimarcato, come ad esempio i cibi "di colore rosso, arancio e viola sono molto utili per il sistema nervoso ed il cervello, quelli gialli e verdi sono utili per la prevenzione dei tumori, il mix di questi, quindi giallo, verde e rosso, è utile per il cuore". Insomma, i colori a tavola possono fungere da orientamento per scegliere un'alimentazione equilibrata e preziosa contro le malattie degenerative. Ma, ha aggiunto Cantelli Forti, "bisogna consumarli fin da giovani, e in modo costante".(segue) (Mcb/AdnKronos Salute) 07-MAG-15 19:58

AKS0075 7 ALI 0 DNA NAZ

SALUTE: AL FESTIVAL DI BOLOGNA LA NUTRACEUTICA E I COLORI PER STARE BENE (2) =

(AdnKronos Salute) - Al contrario, bisogna, fare attenzione alle mode e ai messaggi che bombardano i consumatori e che non sempre garantiscono reali vantaggi per la salute. "Siamo tempestati tutti i giorni da pubblicità che spacciano dei falsi miti - ha detto il professore universitario - uno di questi sono i probiotici, su cui l'Efsa non ha mai dato il suo bollino di evidenza clinica in termini di benefici per la salute, mentre ad esempio questo esiste per l'olio d'oliva".

Quanto, infine, alla sensibilità degli italiani rispetto alla necessità di mangiare sano per prevenire le malattie, "noi stiamo facendo molte campagne in questo senso e devo dire che la sensibilità è notevolmente migliorata - ha affermato Cantelli Forti - ma il mio timore è che quando le cose diventano di moda, ci sono i falsi sciamani che vendono l'acqua fresca o che vendono, ad esempio, alcune cucine vegetariane orientali molto di moda". "Su questo abbiamo avuto dei casi all'istituto Maugeri di Pavia di persone che avevano del piombo nel rene e nello stomaco - ha spiegato - E' la sindrome del saturnismo di cui non si sentiva più parlare da molto tempo".

In pratica, ha chiosato il docente, le regole d'oro sono poche e semplici: "cibi e buoi dei Paesi tuoi, mangiare tutto ma poco e variare molto, quindi non eliminare la carne rossa" ma metterla in tavola con equilibrio e moderazione. (Mcb/AdnKronos Salute) 07-MAG-15 19:58

ADN0833 7 CRO 0 DNA CRO NAZ RER

SALUTE: BOLOGNA, ANCHE LE SCUOLE PROTAGONISTE AL FESTIVAL DELLA SCIENZA MEDICA =

Dal testamento biologico al premio Nobel Andrew Fire

Bologna, 8 mag. (AdnKronos Salute) - Anche gli studenti protagonisti al Festival della Scienza medica, inaugurato ieri a Bologna e che andrà avanti fino a domenica. Tra gli incontri cui partecipano gli studenti, questa mattina c'è stato quello sul tema 'Innovazione e biotecnologie per una vita migliore e più lunga', a cura di Farindustria, al quale hanno assistito i ragazzi della classe quarta B del liceo 'G. B. Grassi' di Lecco, interessati al mondo della ricerca e delle biotecnologie.

La manifestazione, ideata e progettata da Fabio Roversi Monaco, promossa dalla Fondazione Carisbo con il concorso di Genus Bononiae, in collaborazione con Intesa Sanpaolo e Carisbo, vedrà oggi l'intervento del premio Nobel Andrew Z. Fire che alle 19 in Santa Lucia parlerà di genetica. 'Oggi possiamo controllare i geni. Quali le opportunità, le nuove sfide e gli aspetti etici' è il titolo della sua lecture.

Tra i temi al centro della seconda giornata, ci sono anche la medicina difensiva e il rapporto medico paziente, l'innovazione della teleassistenza, i sistemi sanitari regionali, l'innovazione farmaceutica in rapporto alle aspettative di vita delle persone. Ma anche gli investimenti sulla ricerca e gli studi scientifici in ambito bio-medico e farmacologico, la Medicina di genere, la chirurgia del XXI secolo, e le prospettive di rallentare l'invecchiamento. (segue)

(Adnkronos Salute) - Non mancano incontri sull'alimentazione nella cura del cervello, cuore e del cancro e focus della relazione necessaria tra medico e paziente. Il testamento biologico, invece, sarà al centro dell'incontro in Santa Lucia con John Harris e Lorenzo d'Avack. Proseguono anche le iniziative come la 'Visita nella corsia della Storia', con cui verranno proposti incontri che ripercorrono la storia della Medicina, per meglio comprendere il presente. Dalla nascita e sviluppo della medicina legale, alla medicina antica in rapporto alle religioni orientali, all'epidemia tra storia, fede e cultura: dalla peste, alla sifilide fino all'Ebola.

Si terrà inoltre un incontro che ripercorre la storia dell'Alfa Wassermann, azienda nata a Bologna nel 1948, leader a livello internazionale per la ricerca e la tecnologia, all'avanguardia nel settore chimico-farmaceutico. In serata, in Santa Cristina, la chiusura della seconda giornata con 'La sposa e l'amante: Scienza e Umanesimo del medico scrittore', una lettura di Massimo Popolizio, che darà voce a brani di Cechov, Cronin, Bulgakov, Celine e Sacks. Durante il Festival, infine, l'apertura del Museo di Palazzo Poggi e di Santa Maria della Vita e San Colombano, che si aggiunge alla mostra dal 'The Burns Archive' allestita nel cortile dell'Archiginnasio, e l'esposizione 'Curare e guarire' inaugurata ieri nella Sala degli Atti di Palazzo Re Enzo. (Mcb/AdnKronos) 08-MAG-15 16:04

AKS0035 7 FAR 0 DNA NAZ

RICERCA: SCACCABAROZZI, PER NUOVI FARMACI SERVONO SINERGIE TRA AZIENDE =

Non solo alleanze pubblico-privato ma anche tra gli stessi privati

Bologna, 8 mag. (AdnKronos Salute) - Per introdurre un nuovo farmaco sul mercato oggi "serve un network, magari con piccole start up che fanno lo screening iniziale, poi quando la molecola ha la potenzialità di diventare un farmaco, nasce una partnership con le imprese più grandi, che hanno la massa critica necessaria per portare il prodotto fino in fondo" sul mercato. Lo ha detto il presidente di Farindustria, Massimo Scaccabarozzi, parlando di ricerca farmaceutica, a margine dell'incontro 'Aggregarsi per crescere. La salute nel mondo globale', al Festival della Scienza medica, in corso fino a domenica a Bologna.

Ricordando che oggi per un nuovo farmaco servono "oltre 2 miliardi di investimenti, 10 anni per svilupparlo e si sfrutta il brevetto solo per gli 8-9 anni successivi, mentre solo una molecola su 10mila arriva al mercato", Scaccabarozzi ha spiegato che "si tratta di investimenti e tempi non più sostenibili" da parte delle singole imprese. Da qui la necessità di aggregarsi, secondo un nuovo modello di sinergia industriale a favore della ricerca.

"In un mondo in cui i costi della ricerca sono questi - ha continuato il presidente di Farindustria - è già iniziato un percorso di collaborazione non solo tra pubblico e privato, ma anche tra privato e privato con aziende che arrivano a scambiarsi aree terapeutiche". Insomma, ha concluso Scaccabarozzi, "ci sono bisogni di conoscenza e di innovazione che necessitano di concentrare le risorse per ottenere risultati positivi".(Mcb/AdnKronos Salute) 08-MAG-15 16:47

AKS0037 7 FAR 0 DNA NAZ

BIOTECH: ARINGHIERI (FARMINDUSTRIA), OPPORTUNITA' DI CRESCITA PER IL PAESE =

In Italia 200 imprese, con quasi 4mila addetti in R&S e oltre 7 mld di fatturato

Bologna, 8 mag. (AdnKronos Salute) - "Nuove speranze di cura, trattamenti sempre più innovativi, opportunità per la crescita industriale e scientifica del Paese. Ecco quello che rappresenta il biotech, punta di diamante di un'industria di eccellenza chiamata a rispondere a mutamenti profondi dal punto di vista sociale e sanitario, tra i quali l'allungamento progressivo della vita media e l'insorgenza di patologie che necessitano di approcci di cura sempre

più specializzati e innovativi". Lo ha sottolineato il presidente del Gruppo Biotecnologie di Farindustria, Eugenio Aringhieri, intervenendo nel corso del convegno Innovazione e biotecnologie per una vita migliore e più lunga, nell'ambito del Festival della Scienza Medica di Bologna.

"In Italia - ha continuato Aringhieri - operano circa 200 imprese nel settore del farmaco biotech, con quasi 4 mila addetti in R&S e oltre 7 miliardi di fatturato". In questo ambito, ha proseguito "l'innovazione ormai è sempre più biotech, come dimostra il numero crescente di medicinali biotecnologici in sviluppo, che interessano molte aree terapeutiche, tra cui quelle oncologica, cardiovascolare, infettivologica, epatica ed endocrina".

Medicinali che "spesso sono l'unica possibilità di trattamento per patologie rilevanti e diffuse come anemia, fibrosi cistica e alcune forme di tumore - ha rimarcato Aringhieri - che rappresentano anche la principale risposta alle malattie rare, perlopiù di origine genetica". Non a caso, ha spiegato "se oggi circa la metà dei farmaci in sviluppo è biotech, nel 2025 si stima lo sarà il 75%". In questo contesto globale, "l'Italia deve saper raccogliere la sfida e favorire le condizioni per continuare ad essere un player di primo piano, con le sue molte eccellenze in grado di formare un network competitivo per affrontare e vincere le nuove sfide della ricerca ed il biotech - ha concluso Aringhieri - è l'avanguardia di un futuro già iniziato".
(Mcb/AdnKronos Salute) 08-MAG-15 16:58

ADN1036 7 CRO 0 DNA CRO NAZ

RICERCA: FARMINDUSTRIA, PER NUOVI FARMACI SERVONO SINERGIE TRA AZIENDE =

Non solo alleanze pubblico-privato ma anche tra gli stessi privati

Bologna, 8 mag. (AdnKronos Salute) - Per introdurre un nuovo farmaco sul mercato oggi "serve un network, magari con piccole start up che fanno lo screening iniziale, poi quando la molecola ha la potenzialità di diventare un farmaco, nasce una partnership con le imprese più grandi, che hanno la massa critica necessaria per portare il prodotto fino in fondo" sul mercato. Lo ha detto il presidente di Farindustria, Massimo Scaccabarozzi, parlando di ricerca farmaceutica, a margine dell'incontro 'Aggregarsi per crescere. La salute nel mondo globale', al Festival della Scienza medica, in corso fino a domenica a Bologna.

Ricordando che oggi per un nuovo farmaco servono "oltre 2 miliardi di investimenti, 10 anni per svilupparlo e si sfrutta il brevetto solo per gli 8-9 anni successivi, mentre solo una molecola su 10mila arriva al mercato", Scaccabarozzi ha spiegato che "si tratta di investimenti e tempi non più sostenibili" da parte delle singole imprese. Da qui la necessità di aggregarsi, secondo un nuovo modello di sinergia

industriale a favore della ricerca.

"In un mondo in cui i costi della ricerca sono questi - ha continuato il presidente di Farindustria - è già iniziato un percorso di collaborazione non solo tra pubblico e privato, ma anche tra privato e privato con aziende che arrivano a scambiarsi aree terapeutiche". Insomma, ha concluso Scaccabarozzi, "ci sono bisogni di conoscenza e di innovazione che necessitano di concentrare le risorse per ottenere risultati positivi".(Mcb/AdnKronos) 08-MAG-15 17:26

AKS0067 7 SAN 0 DNA NAZ

BIOETICA: HARRIS SU 'FINE VITA', GIUSTO POTER MORIRE QUANDO SI VUOLE =
D'Avack, in Italia serve legislazione equilibrata che faccia
chiarezza

Bologna, 8 mag. (AdnKronos Salute) - Sul suicidio assistito "e sull'eutanasia, credo che dovremmo essere tranquilli: la sola cosa sbagliata è morire quando non si vuole farlo, ma morire quando si vuole farlo è legittimo". Questa la posizione espressa dall'esperto inglese di Bioetica e direttore dell'Institute for Science, Ethics and Innovation dell'Università di Manchester, John Harris, che oggi al Festival della scienza Medica è intervenuto ad un dibattito pubblico con il professore ordinario di Filosofia del diritto dell'Università Roma Tre, nonché avvocato cassazionista, Lorenzo d'Avack, sul fine vita.

Ricordando che di fatto "salvare una vita, significa posticipare la morte", Harris ha aggiunto che al centro della questione c'è "l'autonomia del paziente", che deve potere esprimere le proprie volontà. Un nodo cruciale, sia nei casi in cui il paziente non viene giudicato in grado di intendere e volere, sia nel caso di minori. "Sicuramente bisogna tutelare i vulnerabili, in Inghilterra abbiamo avuto il caso difficilissimo di un ragazzo di 12 anni che voleva morire, e se ne sta ancora discutendo" ha specificato Harris, ribadendo però che "quando la vita viene percepita come onere, cattività o prigionia si dovrebbe avere la libertà di abbandonarla".

Ma in realtà esistono diverse ipotesi sulla morte medicalmente assistita, che vanno dal lasciare che una persona si uccida, all'averne un ruolo un ruolo attivo nell'eutanasia, fino alla sospensione delle cure, lasciando quindi che una persona si spenga evitando l'accanimento terapeutico. "A mio avviso - ha detto in proposito Harris - il punto è stabilire se chiedere la morte sia legittimo o no, poi credo che, a patto che sia un modo di morire umano, sia irrilevante se si muoia per mano propria o si tratti di un suicidio assistito". (segue) (Mcb/AdnKronos Salute)
08-MAG-15 19:16

ADN1404 7 ECO 0 DNA ECO NAZ

OGM: FIRE, BIO-INGEGNERIA IN AGRICOLTURA NON NOCIVA MA SERVE SORVEGLIANZA =

"invece di dire 'no', serve legge che tuteli uomo e ambiente in modo razionale"

Bologna, 8 mag. - (Adnkronos) - - "Penso che colture bio-ingegnerizzate non faranno male a nessuno, ma bisogna fare un'attenta sorveglianza sugli effetti che avranno sulle piante, quindi servono studi per capire come applicare al meglio questo processo. Non vogliamo promettere miracoli di sicurezza, ma non credo che ci saranno problemi". Lo ha affermato il biologo americano Andrew Fire, che nel 2006 ha ricevuto il premio Nobel insieme al collega Craig Mello, per aver scoperto il silenziamento dei geni attraverso l'utilizzo dell'Rna a doppia elica.

Fire, che ha tenuto questa sera una lectio magistralis a Bologna nell'ambito del Festival della scienza medica davanti ad una platea gremita di giovani e studenti, ha spiegato che "potremmo creare piante migliori, ma anche piante sbagliate, come un'uva troppo amara o un sedano troppo zuccherino, per questo bisogna sorvegliare e credo che, invece di dire 'no', potremmo prevedere una struttura normativa che tuteli l'uomo e l'ambiente" senza rinunciare all'ingegneria genetica. Una legge, dunque, sulla bioingegneria genetica, che è una disciplina "razionale e possiamo usarla in modo razionale per avere risultati efficaci e sicuri". La genetica modificata, dunque, ha rimarcato Fire "potrebbe sostituire interventi chimici, grazie ad una metodica flessibile e rapida per ottenere un'agricoltura con caratteristiche migliori e più resistenti" all'attacco degli infestanti o dei parassiti.(segue) (Mcb/Adnkronos) 08-MAG-15 21:05

AKS0008 7 SAN 0 DNA NAZ

SALUTE: RAPPUOLI (NOVARTIS), A LAVORO SU VACCINO ANTI HIV E BATTERI RESISTENTI =

In arrivo la prima vaccinazione contro la malaria

Roma, 9 mag. (AdnKronos Salute) - "Stiamo lavorando a diversi vaccini, tra cui quello, molto difficile, contro l'Hiv e su questo stiamo collaborando con istituti internazionali, tra cui la fondazione Gates, il vaccino non è ancora a disposizione, ma arriverà". Lo ha detto all'ADNKRONOS Rino Rappuoli, responsabile globale della Ricerca Vaccini di Novartis, a margine dell'incontro 'Le vaccinazioni oggi, tra bisogni di salute collettivi e privati', nell'ambito del Festival della Scienza Medica, in agenda fino a domani a Bologna. A questo, ha proseguito Rappuoli, si aggiunge "il primo vaccino in assoluto contro la malaria, che sta arrivando" sul mercato.

Ma "una delle sfide per il futuro sono i vaccini per quei batteri che sono diventati resistenti agli antibiotici, come lo Staphylococcus

aureus o lo Pseudomonas" ha spiegato Rappuoli, ricordando che "con l'uso e abuso degli antibiotici, questi batteri sono diventati quasi intrattabili, è molto difficile curare le infezioni provocate da questi batteri e spesso sono mortali". "Sono diventati un grossissimo problema - ha continuato - noi stiamo cercando di fare un vaccino e pensiamo di riuscirci nei prossimi anni".

Quanto agli ultimi traguardi tagliati, "uno dei più nuovi vaccini, che è appena arrivato sul mercato e su cui abbiamo lavorato per più di 20 anni, è stato quello contro il Meningococco B, che causa la meningite e può uccidere un ragazzo o un giovane in 24 ore" ha sottolineato il responsabile Ricerca Vaccini di Novartis, specificando che "questo era un vaccino impossibile fino a 15 anni fa, perché non avevamo le tecnologie adatte, poi con le nuove tecnologie siamo riusciti a produrlo in Italia, siamo stati gli unici al mondo ed oggi è disponibile: è una grande conquista". (Mbc/AdnKronos Salute) 09-MAG-15 13:56

AKS0009 7 SAN 0 DNA NAZ

SALUTE: RAPPUOLI (NOVARTIS), RELAZIONE TRA VACCINI E AUTISMO E' SOLO LEGGENDA =

Smentita più volte dalla scienza, ma è importante avere corretta informazione"

Bologna, 9 mag. (AdnKronos Salute) - "I vaccini sono la più grande invenzione della medicina nella storia dell'uomo, aver sconfitto le malattie infettive ha aumentato la vita dell'uomo di circa 30 anni e tutto questo è dovuto in gran parte alla vaccinazione e agli antibiotici". E' quanto ha spiegato all'ADNKRONOS Rino Rappuoli, responsabile globale della Ricerca Vaccini di Novartis, a margine dell'incontro 'Le vaccinazioni oggi, tra bisogni di salute collettivi e privati', nell'ambito del Festival della Scienza Medica, in agenda fino a domani a Bologna.

"Ci sono delle leggende, tipo quella secondo cui i vaccini possano causare l'autismo, che sono state completamente smentite dalla scienza a più riprese - ha aggiunto Rappuoli - quindi non c'è nessuna relazione, però ogni tanto queste cose ritornano nelle paure della gente, vengono riportate dalla stampa e così continuano a spaventare i genitori" dei bambini e ragazzi che possono invece proteggersi da molte serie malattie, proprio grazie ai vaccini.

"La cosa più importante è avere l'informazione giusta, non andare sui siti internet non controllati e che possono dire di tutto - ha concluso il responsabile Ricerca Vaccini di Novartis - ma andare su siti affidabili, in genere quelli delle associazioni mediche o del ministero della Salute, che danno un'informazione giusta e confermano che non c'è nessuna associazione tra autismo e vaccini".(Mcb/AdnKronos Salute) 09-MAG-15 13:56

AKS0015 7 MED 0 DNA NAZ

FARMACI: SCACCABAROZZI, REGIONI APPLICHI PRONTUARIO NAZIONALE =

Per i medicinali Italia spende 27% in meno degli altri big europei

Bologna, 9 mag. (AdnKronos Salute) - "Il prontuario nazionale esiste già, basterebbe farlo applicare. Tra l'altro è un prontuario che non stabilisce l'industria, ma il ministero della Salute attraverso la sua Agenzia del farmaco, e nelle commissioni dell'Agenzia ci sono membri anche del ministero dell'Economia e delle Regioni, quindi se sono già d'accordo in quella sede, non si capisce perché poi a livello regionale bisogna rifare tutto l'iter un'altra volta". Lo ha detto il presidente di Farindustria, Massimo Scaccabarozzi, parlando del sistema di gestione dei prontuari regionali, a margine del convegno 'Il governo della spesa', che si è svolto oggi a Bologna durante il Festival della Scienza Medica.

"Nel nostro Paese sono spesso diffusi pregiudizi che non corrispondono però ai fatti: - ha aggiunto Scaccabarozzi - si sostiene che i costi della sanità siano fuori controllo, ma in realtà negli ultimi 5 anni abbiamo assistito ad una loro diminuzione dell'1% e del 2,6% per quelli della farmaceutica".

"Un altro luogo comune da sfatare è che lo Stato spenda troppo per i medicinali: l'Italia paga il 27% in meno degli altri big europei, oltretutto con prezzi dei farmaci più bassi del 15-20%" ha rimarcato il presidente di Farindustria, ricordando anche che "si crede che la farmaceutica pesi sulla sanità in maniera consistente", ma "anche in questo caso è opportuno avere il quadro complessivo: un anno di assistenza farmaceutica costa 270 euro, mentre un giorno in ospedale circa mille euro", senza contare che "per ogni euro speso in vaccinazione si generano risparmi, per malattie evitate, pari a 24 euro". (segue) (Mcb/AdnKronos Salute) 09-MAG-15 17:40

AKS0017 7 MED 0 DNA NAZ

FARMACI: SCACCABAROZZI, FUTURO IN BIOTECNOLOGIE E TERAPIE PERSONALIZZATE =

Festival della scienza medica utile per combattere pregiudizi e diffondere verità

Bologna, 9 mag. (AdnKronos Salute) - Il futuro dei farmaci è nelle biotecnologie e nelle terapie personalizzate. Questo, in sintesi, il pensiero del presidente di Farindustria Massimo Scaccabarozzi, intervenuto al convegno 'Il governo della spesa' che si è svolto oggi a Bologna al Festival della Scienza Medica.

"Sta arrivando un'innovazione incredibile, è esplosa la biotecnologia, sono sempre meno i farmaci di sintesi chimica e sempre più farmaci con

molecole tecnologiche che vengono sintetizzate da cellule viventi" ha precisato Scaccabarozzi a margine dell'incontro, ricordando che "nel 2015-2017 arriveranno farmaci per i tumori estremamente importanti e farmaci per la terapia personalizzata", quella che si attua "andando a vedere con un semplice prelievo del sangue, se il farmaco funziona, ed evitando così degli sprechi" legati a terapie che si rivelano inefficaci.

"Se tutto questo verrà contenuto nel budget della spesa farmaceutica è chiaro che non sarà sostenibile - ha sottolineato però il presidente di Farindustria - diversamente, se lo si vedrà nella spesa sanitaria nel suo insieme, di cui il farmaco è una parte, allora si potrà fare un bilancio ed un'economia di scala". Nell'occasione, Scaccabarozzi ha rimarcato anche l'importanza dei vaccini rispetto ai quali, ha detto "non bisogna avere preclusioni". (segue) (Mcb/AdnKronos Salute) 09-MAG-15 17:46

ADN0710 7 CRO 0 DNA CRO NAZ

FARMACI: SCACCABAROZZI, REGIONI APPLICHI PRONTUARIO NAZIONALE =
Per i medicinali Italia spende 27% in meno degli altri big europei

Bologna, 9 mag. (AdnKronos Salute) - "Il prontuario nazionale esiste già, basterebbe farlo applicare. Tra l'altro è un prontuario che non stabilisce l'industria, ma il ministero della Salute attraverso la sua Agenzia del farmaco, e nelle commissioni dell'Agenzia ci sono membri anche del ministero dell'Economia e delle Regioni, quindi se sono già d'accordo in quella sede, non si capisce perché poi a livello regionale bisogna rifare tutto l'iter un'altra volta". Lo ha detto il presidente di Farindustria, Massimo Scaccabarozzi, parlando del sistema di gestione dei prontuari regionali, a margine del convegno 'Il governo della spesa', che si è svolto oggi a Bologna durante il Festival della Scienza Medica.

"Nel nostro Paese - ha aggiunto Scaccabarozzi - sono spesso diffusi pregiudizi che non corrispondono però ai fatti: si sostiene che i costi della sanità siano fuori controllo, ma in realtà negli ultimi 5 anni abbiamo assistito ad una loro diminuzione dell'1% e del 2,6% per quelli della farmaceutica".

"Un altro luogo comune da sfatare è che lo Stato spenda troppo per i medicinali: l'Italia paga il 27% in meno degli altri big europei, oltretutto con prezzi dei farmaci più bassi del 15-20%" ha rimarcato il presidente di Farindustria, ricordando anche che "si crede che la farmaceutica pesi sulla sanità in maniera consistente", ma "anche in questo caso è opportuno avere il quadro complessivo: un anno di assistenza farmaceutica costa 270 euro, mentre un giorno in ospedale circa mille euro", senza contare che "per ogni euro speso in vaccinazione si generano risparmi, per malattie evitate, pari a 24 euro". (segue)

(Adnkronos Salute) - In particolare, Scaccabarozzi ha puntato l'indice contro il sistema di rimborso della spesa farmaceutica pubblica eccedente rispetto ai tetti stabiliti per legge dallo Stato. "La spesa farmaceutica è l'unica in Italia sotto controllo, perché per legge è una percentuale fissa sulla spesa sanitaria nazionale - ha ricordato - e se si supera il tetto, che attualmente è del 14,85% del totale, viene chiesto alle imprese del farmaco di restituire la spesa in più".

"Noi continuiamo a fornire i farmaci perché è eticamente giusto farlo - ha concluso Scaccabarozzi - ma lo Stato sa già che se spende di più noi restituiamo i soldi e questo non va bene, anche perché spesso nel corso dei mesi si è abbassato il Fondo sanitario nazionale proprio per costringere le imprese a restituire dei soldi, e non credo che questo sia un sistema democratico".

(Mcb/AdnKronos Salute)
09-MAG-15 17:57

ADN0538 7 CRO 0 DNA CRO NAZ

SALUTE: BOLOGNA, GRANDE PARTECIPAZIONE A 'FESTIVAL DELLA SCIENZA MEDICA' =

Roma, 10 mag. (AdnKronos) - La prima edizione del 'Festival della scienza medica. La lunga vita' ha registrato un grande successo qualitativo e quantitativo: un numero elevato di partecipanti, paragonabile a quello dei maggiori festival nazionali, ha seguito nei quattro giorni di programmazione incontri, dibattiti, lectures sul complesso e variegato mondo delle scienze biomediche. Il 'Festival della scienza medica. La lunga vita' è un'iniziativa ideata e progettata dal Prof. Fabio Roversi Monaco, promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna con il concorso di Genus Bononiae. Musei nella Città, in collaborazione con Intesa Sanpaolo e Carisbo.

"Dal successo del Festival, emerso con grande e rassicurante evidenza, mi sento di trarre due considerazioni - dichiara Fabio Roversi Monaco, Presidente di Genus Bononiae - La prima, particolare, è che il riferimento ai portici di Bologna, già alla base dell'idea iniziale del Festival, è stato ben felice perché oggi in luoghi ricchi di storia e nello stesso tempo testimoni dell'importanza di percorsi culturali e scientifici diffusi, ha caratterizzato le nostre giornate, inducendoci a confermare l'importanza di un ciclico appuntamento annuale a primavera per proseguire quanto è appena iniziato con il primo Festival".

"La seconda considerazione - continua - che è emersa alta e forte dalle vicende storiche, dalle narrazioni, dalle esperienze richiamate da tanti e soprattutto dalla voce dei grandi scienziati coinvolti, è che occorre rivolgere alla scienza medica un sentimento di generale

gratitudine e non soltanto per la scoperta dei tanti vaccini nel corso del XX secolo".

(segue)

(Rre/AdnKronos)

10-MAG-15 18:03

ADN0539 7 CRO 0 DNA CRO NAZ

SALUTE: BOLOGNA, GRANDE PARTECIPAZIONE A 'FESTIVAL DELLA SCIENZA MEDICA' (2) =

(AdnKronos) - Più di 110 studiosi, scienziati e specialisti di vari settori, provenienti da tutto il mondo, hanno discusso di diversi argomenti, innanzitutto di biologia e medicina della terza età. Inoltre, di medicina rigenerativa, del sogno dell'immunità, del controllo sul cancro, della medicina del dolore e di placebo, della medicina dei trapianti, delle nuove tecnologie dell'imaging, di comunicazione a distanza e telemedicina, delle frontiere delle biotecnologie, di tecniche di fecondazione assistita, di nutraceutica e della nuova geroscienza.

Il centro medievale di Bologna è stato il luogo ideale della prima edizione del Festival della Scienza Medica; Bologna, la città dove nacque la prima moderna Scuola di Medicina, si è riproposta come sede naturale e centro pensante per una riflessione a ampio raggio sulla salvaguardia della nostra salute e sugli sviluppi e l'evoluzione della scienza medica.

Le conferenze e gli incontri del programma di "Bologna medicina" hanno ribadito la centralità e l'importanza della medicina e della sua evoluzione scientifica e nel dibattito pubblico. La medicina è complesso di scienze e pratiche in continuo movimento, indotto non solo dall'impiego delle nuove tecnologie biomediche e dall'incalzare della ricerca, ma anche da una rinnovata concezione della corporeità e della finitudine, ed è nella sua natura il dialogo continuo con discipline come la filosofia, la storia, l'antropologia, la giurisprudenza, l'economia. (segue) (Rre/AdnKronos)

10-MAG-15 18:03

ADN0540 7 CRO 0 DNA CRO NAZ

SALUTE: BOLOGNA, GRANDE PARTECIPAZIONE A 'FESTIVAL DELLA SCIENZA MEDICA' (3) =

(AdnKronos) - Il festival della medicina ha voluto evidenziare l'urgenza di questo dibattito offrendo al pubblico la possibilità di uno sguardo non distante e distaccato da una disciplina come quella medica percepita spesso come cittadella inavvicinabile e lo ha reso partecipe coinvolgendolo nella complessità del suo percorso sociale ed

etico in un'epoca segnata talvolta da un giudizi affrettati e superficiali.

Da questo intreccio di contenuti e contenitori ha preso vita la prima edizione che gli organizzatori ma soprattutto il pubblico dei partecipanti ha considerato intensa, utile, chiara e in certi momenti anche divertente.

Il 'Festival della scienza medica. La lunga vita' non si conclude dopo questi quattro giorni e dà appuntamento al pubblico bolognese martedì 26 maggio, alle ore 10,30 nell'Aula Magna di Santa Lucia, con un incontro dal titolo "Come moltiplicare il codice della vita", a cui parteciperà il Premio Nobel per la Chimica nel 1993 Kary Mullis, che con l'invenzione della Pcr (Polymerase Chain Reaction) la tecnica alla base dell'amplificazione in vitro dei frammenti di Dna, ha inaugurato una nuova era di ricerca e applicazioni nei più diversi campi d'indagine. A dialogare con lui un rappresentante dell'impresa farmaceutica, Sergio Dompé, e uno scienziato, ricercatore nel campo dei genomi vegetali, Michele Morgante.

(Rre/AdnKronos)

10-MAG-15 18:03